

# **XXV GIORNATA DEL MALATO: LA MISSIONE DELL'UNITALSI**

**La partecipazione alla XXV giornata mondiale del malato è il primo appuntamento diocesano della sezione Unitalsi di Pistoia.** Saremo ancora una volta con il popolo della Chiesa Pistoiese in Cattedrale alla celebrazione presieduta dal Nostro Vescovo Fausto.

È un'occasione importante e significativa perché **il tema della XXV giornata del malato si identifica nel tema pastorale per l'anno 2017 dell'Unitalsi: Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...»**

Ma noi, in questa società che esalta l'apparenza, che magnifica l'esteriore a discapito dell'essenza siamo ancora in grado di stupirci?

Non ci salveremo per le meraviglie, ma per la Meraviglia, per la capacità di meravigliarsi per quello che accade. **La Meraviglia non dipende da noi, ma da Dio.**

**Diamo tutto per scontato, non ci meravigliamo per quello che vediamo o ascoltiamo.** Siamo fermi: non ci mettiamo in moto nonostante le sollecitazioni che abbiamo quotidianamente. Dovremmo mostrare meraviglia nei confronti delle azioni di Dio.

A partire dal Concilio, inoltre, è aumentata l'attenzione alla Parola di Dio. Anche la Scrittura, che ci racconta la storia della salvezza, diventa causa di meraviglia. **Per gli ebrei è meraviglia l'esodo... per i cristiani la passione di Gesù. Lo stupore ci consente di dare alla storia una lettura nuova che ha come punto di partenza Dio e noi come punto di arrivo.** Per vincere la noia dell'abitudine quotidiana dobbiamo tenere acceso lo stupore: troveremo motivazione, forza, vivacità, superamento della noia e della pesantezza quotidiana. Dio agisce, opera, fa.-. Dio agisce nella nostra vita: noi siamo il punto di arrivo del suo agire. La consapevolezza dell'agire di Dio ci rende capaci di comprendere la nostra piccolezza. **Noi, come cristiani e unitalsiani, siamo i servi di Dio, possiamo collaborare, ma non siamo i protagonisti. Dobbiamo alimentare la consapevole umiltà di essere nelle mani di Dio.** È lui che fa:

noi dobbiamo essere capaci di capire il nostro limite per aprirci a Dio che agisce nella storia. È Lui il protagonista, non noi.

Papa Francesco ci invita a cercare *“sempre di essere sguardo che accoglie, mano che solleva ed accompagna, parola di conforto, abbraccio di tenerezza. Continuate, nonostante la stanchezza a donare tempo, sorriso ed amore ai fratelli e sorelle che ne hanno bisogno”*.

È nostro impegno continuare a stupirci della Meraviglia che ogni giorno Dio compie per noi. **È nostro compito continuare a stupirci reciprocamente nell'accogliere, nell'ascoltare, nel portare conforto a chi si trova nel bisogno, senza mai dimenticarsi che nel volto della sofferenza dobbiamo vedere il volto di Cristo**, pertanto dobbiamo avere la forza di stupirci per tutto i gesti di misericordia che compiremo.

Solo così saremo testimoni credibili della fede che professiamo.

*Giovanni Giacomelli (Unitalsi Pistoia)*